

Piano nazionale della prevenzione 2005-2008
Relazione sullo stato di avanzamento al 31 dicembre 2008

Regione: Lombardia

Titolo del Progetto: Prevenzione del carcinoma della cervice uterina

Referente: Maria Elena Pirola - U.O. Governo della Prevenzione, Tutela Sanitaria, Piano Sicurezza Luoghi di Lavoro e Emergenze sanitarie, D.G. Sanità, Regione Lombardia, Via Pola, 11 Milano - tel 02-67653303

Relazione

Premessa

Con Deliberazione n. VIII/5873/2007, la Giunta Regionale ha dato mandato alla Direzione Generale Sanità, di concerto con la Direzione Generale Famiglia e Solidarietà sociale, di elaborare un programma che, affrontando complessivamente la problematica del carcinoma della cervice uterina, delinea le strategie di intervento inerenti la diagnosi precoce e prevenzione con i vaccini disponibili, sulla base di valutazioni dell'epidemiologia della malattia, dei presidi preventivi e della loro efficacia e costo-beneficio, dell'assetto organizzativo presente nella nostra Regione.

Obiettivo generale

Definire una strategia di screening adeguata alla situazione, razionalizzando nel contempo il ricorso spontaneo al test e riconducendolo nell'ambito di protocolli validati di appropriatezza.

Obiettivi specifici (programmazione 2008)

- 1) Nelle ASL con programmi di screening attivi: consolidamento della attività, con progressiva estensione al 100% e raggiungimento di tassi di adesione accettabili.
- 2) Avvio studio pilota in ASL campione finalizzato a:
 - aumento della copertura attraverso azioni volte a ricondurre i citologici eseguiti nel privato nell'ambito dei flussi informativi regionali;
 - programma di invito individualizzato, selezionando dalle prestazioni di ricovero/ambulatoriali, quella fascia di popolazione femminile che non si sottopone ad alcun controllo

3) avvio specifici percorsi formativi, in accordo con società scientifiche di settore (citologi, ostetrici) per sostenere l'appropriatezza prescrittiva e la qualità diagnostica.

Principali risultati raggiunti in relazione agli obiettivi specifici della programmazione 2008

Nel corso del 2008:

- 1) Le ASL con programmi di screening organizzati stanno consolidando l'attività.
- 2) Sono stati privilegiati gli aspetti di comunicazione e di formazione rivolta agli operatori del SSR coinvolti, in tema di appropriatezza prescrittiva e di qualità della prestazione.

Nel corso del 2009

- 1) si prevede di attivare modalità di invito attivo delle donne che non risultano aver mai effettuato il test di screening.
- 2) Si prevede di attivare specifico percorso regionale volto a fornire indicazioni operative in tema di qualità ed appropriatezza.

Punti di forza e criticità nella realizzazione del Piano

Il metodo adottato nella elaborazione della strategia di intervento parte dalla analisi di contesto locale che, a fronte di bassi tassi di incidenza della patologia, vede una ampia diffusione del ricorso spontaneo al test di screening da parte della popolazione femminile, che tuttavia accede spesso in maniera inappropriata.

Difficoltà si riscontrano nel recupero dei dati relativi alle prestazioni effettuate sia al fuori che nell'ambito del SSR: ciò rende problematica l'individuazione della quota di popolazione che non accede alla prestazione.